

Le illustrazioni di copertina de Le Cento Città d'Italia come iconemi del costruendo 'Sistema Paese'

Original

Le illustrazioni di copertina de Le Cento Città d'Italia come iconemi del costruendo 'Sistema Paese' / Zich, Ursula - In: Linguaggi Grafici. Illustrazione / Cicalò E., Trizio I.. - ELETTRONICO. - Alghero : Publica, 2020. - ISBN 9788899586157. - pp. 656-677

Availability:

This version is available at: 11583/2963769 since: 2022-05-16T11:56:13Z

Publisher:

Publica

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

PUBLICA

Linguaggi Grafici
ILLUSTRAZIONE

a cura di

Enrico Cicalò, Ilaria Trizio

ISBN: 978-88-99586-15-7

PUBLICA

Linguaggi Grafici
ILLUSTRAZIONE

a cura di

Enrico Cicalò, Ilaria Trizio

ISBN: 978-88-99586-15-7

PUBLICA

COMITATO SCIENTIFICO

Marcello Balbo
Dino Borri
Paolo Ceccarelli
Enrico Cicalò
Enrico Corti
Nicola Di Battista
Carolina Di Biase
Michele Di Sivo
Domenico D'Orsogna
Maria Linda Falcidieno
Francesca Fatta
Paolo Giandebiaggi
Elisabetta Gola
Riccardo Gulli
Emiliano Ilardi
Francesco Indovina
Elena Ippoliti
Giuseppe Las Casas
Mario Losasso
Giovanni Maciocco
Vincenzo Melluso
Benedetto Meloni
Domenico Moccia
Giulio Mondini
Renato Morganti
Stefano Moroni
Stefano Musso
Zaida Muxi
Oriol Nel.lo
João Nunes
Gian Giacomo Ortu
Giorgio Peghin
Rossella Salerno
Enzo Scandurra
Silvano Tagliagambe

Linguaggi Grafici

La serie Linguaggi Grafici propone l'esplorazione dei diversi ambiti delle Scienze Grafiche e l'approfondimento di campi specifici capaci di far emergere nuove prospettive di ricerca. La serie indaga le molteplici declinazioni delle forme di rappresentazione grafica e di comunicazione visiva, proponendo una riflessione collettiva, aperta, interdisciplinare e trasversale capace di stimolare nuovi sguardi e nuovi filoni di indagine. Ciascun volume della serie è identificato da un lemma, che definisce al contempo una categoria di artefatti visivi e un campo di indagine, che si configura come chiave interpretativa per la raccolta di contributi provenienti da ambiti culturali, disciplinari e metodologici differenti, che tuttavia riconoscono nei linguaggi grafici un territorio di azione e di ricerca comune.

COMITATO EDITORIALE

Enrico Cicalò
Valeria Menchetelli
Andrea Ruggieri
Francesca Savini
Ilaria Trizio
Michele Valentino

Tutti i testi di PUBLICA sono sottoposti a double peer review

Enrico Cicalò, Ilaria Trizio (a cura di)
Linguaggi Grafici. ILLUSTRAZIONE
© PUBLICA, Alghero, 2020
ISBN 978 88 99586 15 7
Pubblicazione Dicembre 2020

DISEGNO RESEARCH LAB – PUBLICA
Dipartimento di Architettura, Urbanistica e Design
Università degli Studi di Sassari
WWW.PUBLICAPRESS.IT



INDICE

14 **I linguaggi grafici dell'illustrazione:
evoluzioni, funzioni e definizioni**
Enrico Cicalò, Ilaria Trizio

26 **I linguaggi grafici dell'illustrazione:
temi, sguardi ed esperienze**
Enrico Cicalò, Ilaria Trizio

LINGUAGGI

50 **Testi illustrati, immagini descritte**
Giovanna A. Massari, Cristina Pellegatta

70 **Cartografie letterarie. Le illustrazioni
da "parlanti figure" a narrazioni autonome**
Valeria Menchetelli

98 ***Graphic novel*: analisi critica e imitazioni intermediali
dalla carta alla pellicola**
Massimiliano Lo Turco

120 **Camilleri '*lost and found*' nelle traduzioni
delle immagini di copertina**
Francesca Fatta

142 **In sovraimpressione.
I layers e la lettura delle immagini**
Edoardo Dotto

166 **Le immagini pittogrammatiche.
Evoluzione di un concetto**
Leonardo Paris

186 **Il disegno assente.
Quando l'architettura è illustrata
senza illustrazioni**
Paolo Belardi

SCIENZE

196 **Descrivere il mare. Luigi Ferdinando Marsigli
e l'immagine scientifica**
Laura Carlevaris

232 **Le macchine dell'architettura e del corpo umano
e le loro illustrazioni tridimensionali**
Cristina Cåndito

256 **Il libro *pop-up* fra illustrazione e animazione
con il foglio di carta**
Vincenzo Cirillo

284 **Il verde come figura: iconografia botanica e *collage* tra arte,
architettura e design.
[con intervista e illustrazioni dell'artista Paola Tassetti]**
Marta Magagnini

COSTRUZIONE

314 **Teoria e prassi costruttiva nelle illustrazioni,
tra Settecento e Ottocento**
Lia Maria Papa

334 **Innovazione geometrica nell'opera di Amédée-François Frézier
sul taglio delle pietre**
Nicola Pisacane

354 **L'Architettura in Comodo Sesto:
Monumenti di Fabbriche Antiche Illustrati ad Uso
dei "Giovani Ornatissimi" (1796-1807)**
Martino Pavignano

382 **Illustrazione di gesti.
Traduzione di processi**
Maria D'Uonno, Alice Palmieri

402 **Entre las portadas de las *Regole* de Serlio
y la *Regola* de Vignola**
Francisco Martínez Mindeguía

ARCHITETTURE

424 **Progetto di architettura e comunicazione grafica**
Michele Valentino

442 **L'oscuro mondo di Tsutomu Nihei,
cyberpunk e architettura
attraverso le tecniche grafiche e i caratteri stilistici
del manga contemporaneo**
Alessandro Basso

466 **Architettura a fumetti
e fumetti di architettura**
Sara Conte, Valentina Marchetti

492 ***Déjà-vu*. L'immaginario pittorico e architettonico
rivisitato nel *graphic novel***
Cristian Farinella, Lorena Greco

512 **Le innovazioni visive nei *graphic novel* di Chris Ware,
per un metalinguaggio narrativo dell'architettura**
Michela De Domenico

538 **La seconda vita delle architetture incompiute nei fumetti.
Manuele Fior e *Celestia***
Fabio Colonnese

CITTÀ

- 566 **L'illustrazione nel contesto delle discipline urbanistiche**
Mara Balestrieri, Amedeo Ganciu
- 588 **La rappresentazione della città. Tecniche visuali per la narrazione, l'analisi e la progettazione dello spazio urbano**
Francesca Ronco
- 610 **Fumetto e *graphic journalism* per raccontare la città. L'esperienza di *Quartieri***
Alekos Diacodimitri
- 626 **Le illustrazioni di città nei primi testi letterari dell'800 in Italia**
Pasquale Tunzi
- 656 **Le illustrazioni di copertina de *Le Cento Città d'Italia* come iconemi del costruendo 'Sistema Paese'**
Ursula Zich

PATRIMONIO CULTURALE

- 680 **La comunicazione delle macchine a spalla della Sardegna. Dal rilievo al *visual journalism***
Marta Pileri
- 698 **Rappresentare l'architettura militare tra 'antichi' linguaggi e nuove frontiere. Le mura di Cagliari in Età Moderna**
Andrea Pirinu, Giancarlo Sanna, Marco Utzeri
- 722 **Comunicare l'archeologia con le immagini: dal disegno ricostruttivo alla realtà virtuale**
Francesca Savini

NARRAZIONE

758 **Illustrazione e cronaca nel Seicento:
il caso goriziano**

Veronica Riavis

782 **La luce sotto la superficie.
Illustrazioni terracquee
per una narrazione del paesaggio**

Claudio Patanè

GRAFICA EDITORIALE

808 **Tutti i Pintèr di Pintèr: narrazione grafica
tra schizzi, copertine, manifesti, illustrazioni**

Maurizio Marco Bocconcino

838 **Il linguaggio grafico dell'*Illustrazione Abruzzese*,
rivista di cultura e immagini**

Caterina Palestini

864 **La gioventù dell'ONB, tra grafica e manualistica**

Salvatore Santuccio

GRAFICA PUBBLICITARIA

888 **Cucine senza ricette: modelli, generi e illustrazioni
dalla Depression all'*American Way***

Santi Centineo

906 **La *réclame* viaggia per posta:
illustrazioni pubblicitarie in cartolina
dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento**

Alessandra Meschini

934 **L'illustrazione di moda tra arte e pubblicità**

Manuela Piscitelli

- 952 **Riflessioni sulla grafica pubblicitaria francese
nella prima metà del XX secolo**
Marcello Scalzo

PRODUZIONE CULTURALE

- 978 *World-building e concept art:*
inventare e rappresentare mondi immaginari
Barbara Ansaldi
- 1004 **Il linguaggio dell'illustrazione nel cinema d'animazione:
una rappresentazione della rappresentazione**
Martina Attenni, Cristiana Bartolomei, Alfonso Ippolito,
Cecilia Mazzoli, Caterina Morganti
- 1024 **I paesaggi di Roberto Raviola**
Francesco Maggio
- 1042 **Enrico Prampolini illustratore**
Thea Pedone
- 1056 **La danza nelle arti figurative tra Ottocento e Avanguardia**
Starlight Vattano
- 1080 **Le invenzioni di Steven M. Johnson. Un'intervista**
Federico Rebecchini

INFANZIA

- 1110 **L'illustrazione per l'infanzia:
dal disegno manuale al disegno digitale,
dalla modellazione 3D alla prototipazione**
Giulia Bertola
- 1128 *Dedans et dehors. L'uso della sezione*
nei libri e nei fumetti di Annette Tison e Talus Taylor
Camilla Casonato

- 1158 **Case straordinarie tra architettura e invenzione.
Dodici albi illustrati (o poco più) per l'infanzia**
Alessandro Luigini

RICERCA E DIDATTICA

- 1186 **Rappresentare le innovazioni culturali di Adriano Olivetti.
La grafica per la conoscenza e il progetto**
Pia Davico
- 1216 **Razionalismo e comunicazione digitale:
la rappresentazione dei progetti incompiuti
di Terragni a Roma**
Stefano Botta, Daniele Calisi
- 1238 **Studio del rapporto percettivo
tra colore e dettaglio del tratto**
Alessandro Martinelli
- 1250 **Illustration in Collage Technology.
Collage-Metaphor as an Instrument
for Forming of Creative Thinking**
Nataliia Skliarenko

Linguaggi Grafici

ILLUSTRAZIONE

In questo volume si vuole riportare al centro del dibattito scientifico il ruolo e le potenzialità dei linguaggi grafici più popolari e più conosciuti dal pubblico: i linguaggi grafici dell'illustrazione. Nell'illustrazione i metodi di rappresentazione, le tecniche grafiche e i caratteri stilistici collaborano al fine di rendere efficace la comunicazione di un concetto, un fenomeno, una situazione, un oggetto, uno spazio, un evento o una narrazione in maniera intuitiva, veloce e coinvolgente, anche verso un pubblico non specializzato. Con la trasformazione dei processi di comunicazione legati alle tecnologie e ai dispositivi digitali, nonché ai canali social, questi linguaggi grafici hanno assunto una rinnovata centralità testimoniata dalla nascita di nuovi ambiti transdisciplinari – come il Visual Journalism e l'Infografica –, dal rilancio di linguaggi consolidati – come quelli del fumetto e dell'animazione –, dalla nascita e dall'affermazione di nuovi generi come il Graphic Novel o dall'ibridazione dei linguaggi specialistici quali quelli legati al progetto architettonico le cui rappresentazioni in particolari contesti, per essere maggiormente efficaci e persuasive, si ispirano a linguaggi dell'illustrazione.

Il verbo 'illustrare' assume diversi significati tutti riconducibili al concetto di rendere chiaro, declinato secondo diverse sfumature. Illustrare significa chiarire, spiegare e commentare ma anche corredare di figure un testo per agevolarne e ampliarne la comprensione o per renderlo più attraente. Proprio per questa sua efficacia l'illustrazione ha conquistato nel corso della storia un ruolo centrale nei diversi ambiti della società, dalla ricerca scientifica all'intrattenimento, dalla progettazione alla letteratura, dalla formazione alla moda e al design.

L'illustrazione si configura dunque come uno strumento efficace a supporto della visualizzazione, dell'informazione, della divulgazione, dell'educazione, della sensibilizzazione, della comunicazione e della narrazione nei più svariati contesti.

Il libro desidera dare spazio sia a contributi scientifici di carattere generale che relativi a particolari campi di applicazione o casi di studio specifici, sia riferiti alla storia che all'attualità, sia di tipo teorico-culturale che tecnico-metodologico, purché significativi di questa particolare declinazione del disegno e della rappresentazione grafica e delle sue prospettive.

**Le illustrazioni di copertina de *Le Cento Città d'Italia* come iconemi del costruendo
'Sistema Paese'**

**The Cover illustrations of *Le Cento Città d'Italia*
as Icons of the Building 'Country System'**

Ursula Zich

Politecnico di Torino

Dipartimento Architettura e Design

ursula.zich@polito.it

Cento Città

narrazione illustrata

iconema

Sonzogno

sistema paese

Cento Città

illustrated narration

iconema

Sonzogno

country system

La sistematizzazione dell'apparato iconografico de *Le Cento Città d'Italia. Supplemento Illustrato del Secolo* (1887-1902) ha evidenziato le relazioni tra testo, illustrazioni e didascalie a supporto della descrizione del neonato sistema paese. Il contributo analizza e indaga criticamente la valenza illustrativa delle prime pagine delle 192 dispense come iconema di un territorio da scoprire e condividere, immagini di sintesi per narrare la trasformazione a un pubblico non specializzato.

The systematization of the iconographic apparatus of *Le Cento Città d'Italia Supplemento Illustrato del Secolo* (1887-1902) highlighted the relationships between text, illustration and captions, supporting the description of the newborn 'Country System'. The paper analyzes and critically investigates the illustrative value of the first pages of the 192 issues as the icons of a territory to be discovered and shared, synthetic images to tell to a non-specialized audience the transformation.

Introduzione

Per rendere efficace la comunicazione ai nuovi italiani del concetto di territorio unitario rispettoso delle specificità di ogni realtà, Edoardo Sonzogno Editore, nel periodo 1887-1902, pubblica *Le Cento Città d'Italia. Supplemento Illustrato del Secolo*. Progetto che si concretizza nel momento in cui l'editoria italiana di fine XIX secolo promuove la grande diffusione di opere a fascicoli (Pallottino, 2010) e introduce un nuovo concetto di illustrazione-narrazione per un pubblico non specializzato (Ippoliti, 2019). È una operazione che ha radici lontane, il *Poliorama* nel 1836 aveva, ad esempio, già diffuso 'col racconto e coi disegni' quei luoghi: "che più s'accomandino per la loro originalità e le loro rimembranze" (*Poliorama pittoresco*, vol. I, p. 308), un approccio distante dal concetto di illustrazione scientifica e vicino al concetto romantico del viaggio, esperienza di vita da condividere attraverso la diffusione capillare propria delle riviste (Pignatelli, 2016). Dello stesso periodo anche la Rivista mensile del Touring club ciclistico italiano che nel 1895 (Frescura, 2016) e di poco successiva *Le vie d'Italia* (Ippoliti & Guadagnoli, 2017a) che nel 1917 possono essere lette in parallelo all'ideale seconda generazione de *Le Cento Città* divenute *Le Cento Città Illustrate*.

La ristampa anastatica delle 192 dispense de *Le Cento Città* (Bellocchi, 1983) ha permesso la riscoperta e condivisione di un patrimonio perso come conseguenza del bombardamento del 1943 che ha completamente distrutto l'Archivio Sonzogno (Valisa, 2011). Nella sua introduzione Ugo Bellocchi afferma che: "il settimanale illustrato, questo nuovo veicolo di idee che parla anche con le immagini, si porrà esplicitamente al servizio del Risorgimento italiano" (Bellocchi, 1983, p. VIII). A seguito della promulgazione del Regno d'Italia c'è un nuovo territorio da scoprire e condividere, un tessuto sociale da coinvolgere nella trasformazione utilizzando un linguaggio ricco di immagini, trasversale alla formazione e al contesto socioculturale (Bacci, 2009a). *Le Cento Città* ben si prestano al ruolo di promotori capillari, illustratori, del neonato Sistema Paese coinvolgendo molte: "firme altisonanti, che onorano la letteratura e il giornalismo" (Bellocchi, 1983, p. XX), dando spazio a migliaia di disegni e fotografie, normalmente accessibili a pochi, trasformandole in immagini per molti (Bacci, 2009b). La rilettura critica dell'insieme delle dispense ne sottolinea l'unicità di ognuna, come esito di mediazione tra contenuti storico-critici,

socio-culturali e antropologici dei luoghi in analisi, e la valenza di elemento di sistema nel rispettare strutture narrative e di comunicazione unitarie. La sistematizzazione dell'apparato iconografico de *Le Cento Città* ha evidenziato le relazioni tra titolo, testo e immagini di ogni dispensa [1]. In prosecuzione degli studi già avviati, il contributo definisce il quadro sinottico delle Prime Pagine nella loro accezione di testo-illustrazione-didascalia offrendo un documento di sintesi del rapporto tra copertina e contenuto.

Struttura e impaginato de *Le Cento Città d'Italia*

Le Cento Città potrebbero essere definite quasi una impresa editoriale, distribuite nel tempo e nello spazio, coprono 16 anni e più di 300 città oltre a una moltitudine di località minori, si rivelano un'operazione divulgativa: "tutt'altro che semplice" (Bellocchi, 1983, p. XX). Rappresentano il corpus documentario di un contesto storico e socioculturale in continua evoluzione tra XIX e XX secolo e le 192 dispense erano sintesi di testi e illustrazioni coniugati per un ampio pubblico eterogeneo. Esse rappresentano oggi una preziosa fonte di informazioni e di immagini di quell'Italia che era in divenire e la loro natura divulgativa era evidente anche dalla struttura rigorosa capace di coniugare differenti registri linguistici trovando un equilibrio tra contenuto e forma espressiva. Identificate da Anno, Serie e Numero, le dispense hanno un Titolo che ne introduce solo sommariamente l'oggetto: al loro interno, infatti, rivelano una molteplicità di approcci e contenuti. Dai titoli, possiamo distinguere tre macro-tipologie - *Città*, *Città e dintorni*, più *Città e/o Territorio* (Zich et al., 2015). Detto che anche nelle dispense che presentano come Titolo una singola città troviamo al loro interno l'analisi di centri minori orbitanti nella stessa area urbana o limitrofi, delle 192 dispense ben 158 hanno come oggetto una singola città, 11 presentano nel titolo più città e 23 fanno riferimento esplicito al territorio [2]. Analizzandone la distribuzione temporale, il fatto che le prime 20 dispense fossero solo di città, a seguire sia comparsa la tipologia che apriva all'osservazione del territorio e solo nella settima serie ci sia la prima dispensa che presenta più città come Titolo induce all'ipotesi che questa ulteriore apertura sia una evoluzione del progetto iniziale di descrizione di cento città, un adattamento conseguente

Fig. 1
Quadro sinottico delle copertine delle prime dispense di ognuna delle 16 serie de *Le Cento Città*.

Fig. 2
Esempio di impaginato. 1887, I, ROMA ANTICA.

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA
 Società Anonima di Roma di S. GIOVANNI
 ROMA ANTICA

Tempio di Antonino e Faustina

alla necessità di descrivere un territorio molto più variegato di quanto inizialmente valutato.

Tutte le dispense hanno la stessa struttura, otto pagine che si articolano secondo un rigido schema: Prime Pagine sempre illustrate e in 171 dei 192 numeri integrate da testo, pagine testuali molte volte istoriate da immagini, pagine di sole figure (Pavignano & Zich, 2016). Il testo è sempre gestito in 4 colonne, i titoli dei paragrafi possono essere distribuiti su un numero variabile di colonne e hanno dimensionamento e tipo di carattere bilanciato con l'esigenza narrativa di dare maggiore o minore enfasi all'argomento. Analogamente, le immagini hanno dimensioni variabili, possono presentare una cornice con spigoli vivi e/o arrotondati, possono avere una didascalia e/o relazionarsi al testo intorno non solo dal punto di vista distributivo ma anche descrittivo (Zich & Pavignano, 2017). L'insieme e l'intersezione delle possibili varianti del rapporto testo/immagine offre quindi una molteplicità di soluzioni che arricchisce la complessità dell'opera (fig. 2).

Le Prime Pagine de *Le Cento Città d'Italia*

Con riferimento a quanto detto per l'intera dispensa, la struttura dell'impaginato delle Prime Pagine risponde allo schema rigoroso che vede il testo, quando presente, organizzato in 4 colonne. In copertina le immagini sono sempre definite da una cornice, impaginate simmetricamente rispetto all'asse verticale della pagina e complete di didascalia (tab. 1).

La gestione dei dati relativi alle singole dispense e alle rispettive Prime Pagine ha richiesto una standardizzazione delle informazioni propedeutica alla successiva fase di schedatura finalizzata alla catalogazione delle stesse.

Delle 192 dispense 21 hanno la Prima Pagina priva di testo a complemento: di queste, 18 presentano una sola grande immagine, non necessariamente a tutta larghezza ma sempre a tutta altezza, e 3 hanno due immagini a sviluppo orizzontale, allineate verticalmente [3] (fig. 3).

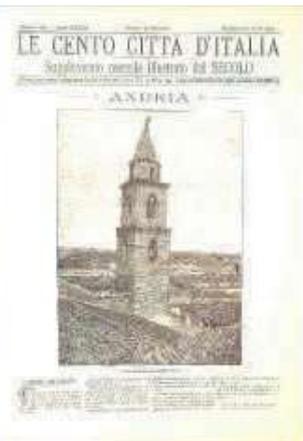
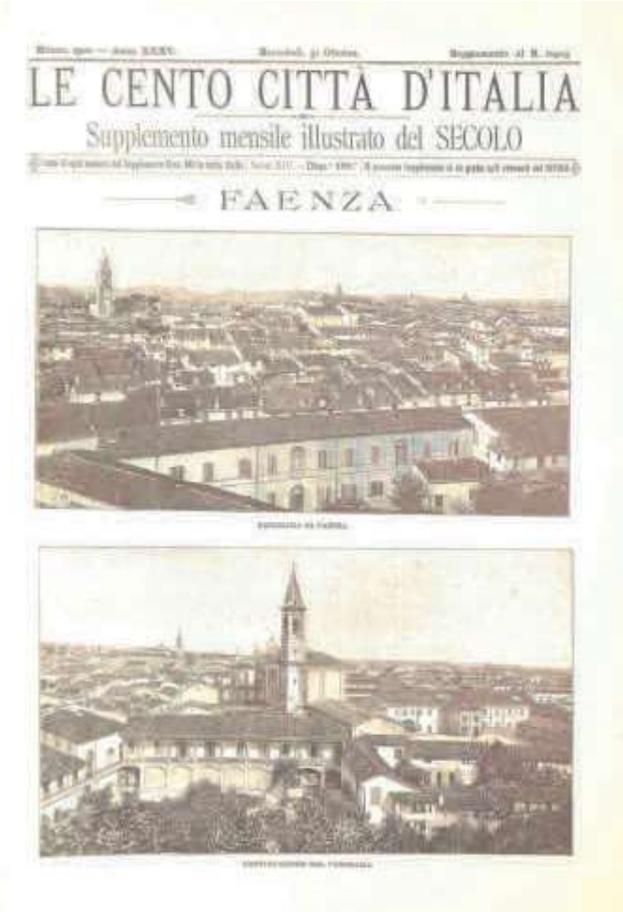
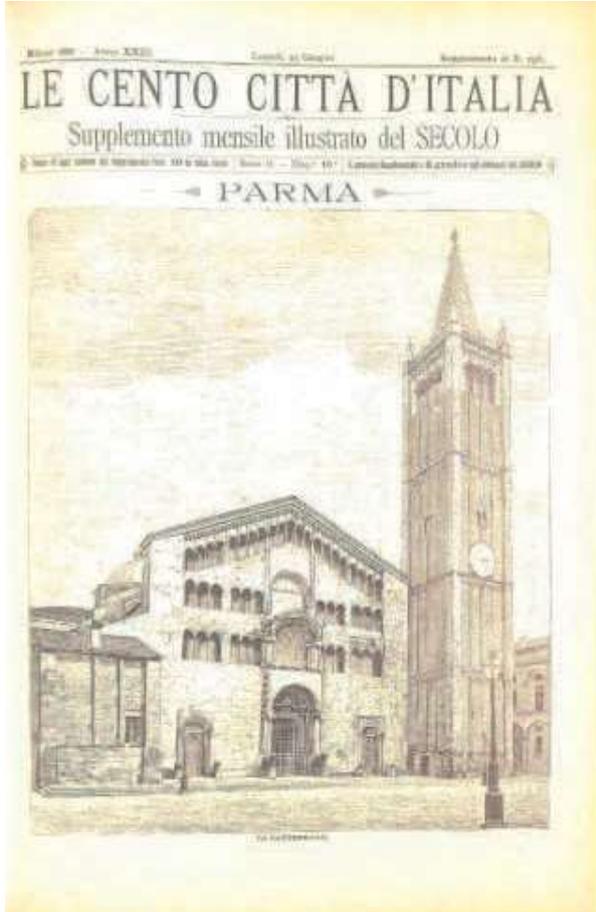
Delle 171 dispense che coniugano nella Prima Pagina testo e illustrazione ben 162 presentano una sola immagine definita superiormente e inferiormente da quattro colonne di testo; delle 5 che presentano subito sotto il titolo le quattro colonne di testo e collocano inferiormente la descrizione grafica, 3 presentano una

Fig. 3

Esempi di Prime Pagine che non presentano testo. Da sinistra: PARMA, 1888, II, 18, immagine unica; FAENZA, 1900, XIV, 166, due immagini.

Fig. 4

Esempi di Prime Pagine che presentano testo e descrizione grafica. Il layout viene descritto come sequenza dei suoi elementi partendo dall'alto, subito sotto il titolo. Da sinistra: MURANO, 1902, XVI, 188, testo/immagine/testo; ANDRIA, 1898, XII, 144, immagine/testo; VERONA, 1888, II, 13, testo/immagine; PAVIA, 1888, II, 16, testo/immagine/immagine.



sola immagine e 2 ne presentano due allineate verticalmente; 4 sono invece le dispense che presentano l'immagine subito sotto il titolo e collocano inferiormente le 4 colonne di testo [4] (fig. 4).

Tra le 171 dispense in analisi, le nn. 69, 96 e 135 presentano, oltre all'immagine centrale, anche una ulteriore piccola immagine inserita nelle colonne di testo e, di queste, la n. 69 è la sola che la presenta senza didascalia.

Caso unico è invece la dispensa di *Pesaro*, la n. 62, che presenta una immagine composta in un solo riquadro, definito da una doppia cornice: si osservano l'illustrazione del "Monumento a Rossini", in grande formato, e lo scorcio urbano della "casa dove nacque, in Via Rossini", inserito nell'angolo superiore a sinistra, quasi fosse un sistema di riferimento. Ecco che layout e contenuto della rappresentazione divengono inscindibili: la compresenza di due differenti approcci all'oggetto, uno descrittivo di dettaglio e uno di contestualizzazione, coadiuvati dalla precisa didascalia a commento, offrono infatti al lettore l'occasione di collocarsi più facilmente all'interno della scena (fig. 5).

Anno	Serie	Immagine	Testo	Immagine	Testo	Immagine	Testo
				Immagine	Testo	Immagine	Immagine
1887	I	0	0	1	10	0	1
1888	II	1	1	0	7	2	1
1889	III	4	0	0	8	0	0
1890	IV	1	0	0	11	0	0
1891	V	0	0	1	11	0	0
1892	VI	0	0	1	11	0	0
1893	VII	1	0	0	11	0	0
1894	VIII	1	0	0	11	0	0
1895	IX	1	1	0	10	0	0
1896	X	2	1	0	9	0	0
1897	XI	1	0	0	11	0	0
1898	XII	0	0	1	11	0	0
1899	XIII	2	0	0	10	0	0
1900	XIV	1	0	0	10	1	0
1901	XV	0	0	0	12	0	0
1902	XVI	3	0	0	9	0	0
TOT		18	3	4	162	3	2

Fig. 5

Esempi di Prime Pagine con compresenza di immagini. Da sinistra: *TRANI*, 1898, XII, 135, testo/immagine/testo e ulteriore immagine con didascalia inserita nelle colonne di testo; *PESARO*, 1892, VI, 62, immagine composta da due differenti fotogrammi definiti da una cornice doppia e unica didascalia.

Fig. 6

Esempi di Prime Pagine. Da sinistra: *POLA e L'ISTRIA*, 1894, VIII, 86, in didascalia il nome della città è in carattere maiuscolo e l'oggetto della rappresentazione è in carattere maiuscolo e grassetto; *BASSANO - LONIGO - ASIAGO*, 1902, XVI, 184, in didascalia il nome della città ha l'iniziale in carattere maiuscolo ed il resto del nome in carattere maiuscoletto.

Tab. 1

Quadro sinottico delle tipologie di impaginato delle Prime Pagine in relazione all'anno di pubblicazione e alla serie di appartenenza.

Milano, 1881. - Anno XXXIII. - Domenica 27 Marzo. - Supplemento al N. 124.

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA

Supplemento mensile illustrato del SECOLO

Il prezzo di ogni numero del Supplemento è lire 100. - (Dopo il 1.° gennaio Supplemento è di lire 120. -) (Dopo il 1.° gennaio Supplemento è di lire 120. -)

TRANI

CITTA' e dintorni
Trani, città di 12.000 abitanti, è situata sulla riva destra del fiume Sarno, a 12 chilometri dalla foce del fiume nel mare Adriatico. La città è circondata da colline fertili, che producono grano, vino e olio. La città è stata fondata nel 1100 e ha una storia ricca di eventi. La città è stata distrutta nel 1156 e ricostruita nel 1160. La città è stata distrutta nel 1180 e ricostruita nel 1185. La città è stata distrutta nel 1200 e ricostruita nel 1205. La città è stata distrutta nel 1250 e ricostruita nel 1255. La città è stata distrutta nel 1300 e ricostruita nel 1305. La città è stata distrutta nel 1350 e ricostruita nel 1355. La città è stata distrutta nel 1400 e ricostruita nel 1405. La città è stata distrutta nel 1450 e ricostruita nel 1455. La città è stata distrutta nel 1500 e ricostruita nel 1505. La città è stata distrutta nel 1550 e ricostruita nel 1555. La città è stata distrutta nel 1600 e ricostruita nel 1605. La città è stata distrutta nel 1650 e ricostruita nel 1655. La città è stata distrutta nel 1700 e ricostruita nel 1705. La città è stata distrutta nel 1750 e ricostruita nel 1755. La città è stata distrutta nel 1800 e ricostruita nel 1805. La città è stata distrutta nel 1850 e ricostruita nel 1855. La città è stata distrutta nel 1900 e ricostruita nel 1905. La città è stata distrutta nel 1950 e ricostruita nel 1955. La città è stata distrutta nel 2000 e ricostruita nel 2005.



STORIA DELLA CITTA' DI TRANI
CENNI STORICI

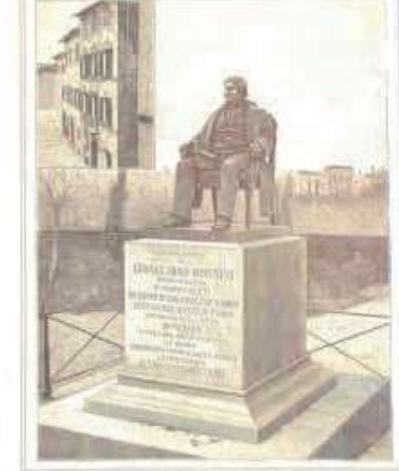
Milano, 1881. - Anno XXXIII. - Domenica 27 Marzo. - Supplemento al N. 124.

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA

Supplemento mensile illustrato del SECOLO

Il prezzo di ogni numero del Supplemento è lire 100. - (Dopo il 1.° gennaio Supplemento è di lire 120. -) (Dopo il 1.° gennaio Supplemento è di lire 120. -)

PESARO



PIRELLA DELLA VITTORIA

Milano, 1881. - Anno XXXIII. - Domenica 27 Marzo. - Supplemento al N. 124.

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA

Supplemento mensile illustrato del SECOLO

Il prezzo di ogni numero del Supplemento è lire 100. - (Dopo il 1.° gennaio Supplemento è di lire 120. -) (Dopo il 1.° gennaio Supplemento è di lire 120. -)

POLA e L'ISTRIA

CITTA' DELLA
Pola, città di 10.000 abitanti, è situata sulla costa della Dalmazia, in Istria. La città è circondata da colline fertili, che producono grano, vino e olio. La città è stata fondata nel 1100 e ha una storia ricca di eventi. La città è stata distrutta nel 1156 e ricostruita nel 1160. La città è stata distrutta nel 1180 e ricostruita nel 1185. La città è stata distrutta nel 1200 e ricostruita nel 1205. La città è stata distrutta nel 1250 e ricostruita nel 1255. La città è stata distrutta nel 1300 e ricostruita nel 1305. La città è stata distrutta nel 1350 e ricostruita nel 1355. La città è stata distrutta nel 1400 e ricostruita nel 1405. La città è stata distrutta nel 1450 e ricostruita nel 1455. La città è stata distrutta nel 1500 e ricostruita nel 1505. La città è stata distrutta nel 1550 e ricostruita nel 1555. La città è stata distrutta nel 1600 e ricostruita nel 1605. La città è stata distrutta nel 1650 e ricostruita nel 1655. La città è stata distrutta nel 1700 e ricostruita nel 1705. La città è stata distrutta nel 1750 e ricostruita nel 1755. La città è stata distrutta nel 1800 e ricostruita nel 1805. La città è stata distrutta nel 1850 e ricostruita nel 1855. La città è stata distrutta nel 1900 e ricostruita nel 1905. La città è stata distrutta nel 1950 e ricostruita nel 1955. La città è stata distrutta nel 2000 e ricostruita nel 2005.



STORIA DELLA CITTA' DI POLA
CENNI STORICI

Milano, 1881. - Anno XXXIII. - Domenica 27 Marzo. - Supplemento al N. 124.

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA

Supplemento mensile illustrato del SECOLO

Il prezzo di ogni numero del Supplemento è lire 100. - (Dopo il 1.° gennaio Supplemento è di lire 120. -) (Dopo il 1.° gennaio Supplemento è di lire 120. -)

BASSANO - LONIGO - ASIAGO

BASSANO
Bassano, città di 15.000 abitanti, è situata sulla riva sinistra del fiume Sile, a 15 chilometri dalla foce del fiume nel mare Adriatico. La città è circondata da colline fertili, che producono grano, vino e olio. La città è stata fondata nel 1100 e ha una storia ricca di eventi. La città è stata distrutta nel 1156 e ricostruita nel 1160. La città è stata distrutta nel 1180 e ricostruita nel 1185. La città è stata distrutta nel 1200 e ricostruita nel 1205. La città è stata distrutta nel 1250 e ricostruita nel 1255. La città è stata distrutta nel 1300 e ricostruita nel 1305. La città è stata distrutta nel 1350 e ricostruita nel 1355. La città è stata distrutta nel 1400 e ricostruita nel 1405. La città è stata distrutta nel 1450 e ricostruita nel 1455. La città è stata distrutta nel 1500 e ricostruita nel 1505. La città è stata distrutta nel 1550 e ricostruita nel 1555. La città è stata distrutta nel 1600 e ricostruita nel 1605. La città è stata distrutta nel 1650 e ricostruita nel 1655. La città è stata distrutta nel 1700 e ricostruita nel 1705. La città è stata distrutta nel 1750 e ricostruita nel 1755. La città è stata distrutta nel 1800 e ricostruita nel 1805. La città è stata distrutta nel 1850 e ricostruita nel 1855. La città è stata distrutta nel 1900 e ricostruita nel 1905. La città è stata distrutta nel 1950 e ricostruita nel 1955. La città è stata distrutta nel 2000 e ricostruita nel 2005.



STORIA DELLA CITTA' DI BASSANO
CENNI STORICI

In un'ottica di sistematizzazione dei dati per la catalogazione, le illustrazioni non possono dunque essere analizzate estrapolandole dalla complessità della copertina nella sua accezione di sistema costituito da titolo/testo/raffigurazione/didascalia. Le illustrazioni di copertina rappresentano il primo contatto con la dispensa, e, come ogni copertina di libro, ne divengono il più immediato e fruibile indicatore del contenuto ma è la sinergia con titolo e didascalia che ne enfatizzano l'efficacia comunicativa. Se il titolo ne suggerisce il possibile contenuto attraverso la sua indicazione geografica, l'immagine ne offre la prima visualizzazione, la traduce in segno che a sua volta diviene nuovamente parola attraverso la sua didascalia che ne articola ulteriormente il significato attraverso l'uso del carattere minuscolo/maiuscolo/maiuscoletto, del grassetto e del corsivo a completarne il senso. Quasi tutte le didascalie delle 192 illustrazioni di copertina sono in grassetto, raramente sono miste; quasi tutte hanno carattere maiuscolo, poche riportano parte in carattere maiuscolo e parte in minuscolo o maiuscoletto per gerarchizzare le informazioni, rarissimo l'uso del corsivo, delle parentesi o dei trattini per inserire una puntualizzazione specifica. Dall'analisi dell'intero corpus documentario delle Prime Pagine emerge chiaro un quadro di assenza di convenzioni per la scelta del carattere e diviene fondamentale, in fase di trascrizione, che le didascalie vengano riportate rispettandone le peculiarità di forma in quanto esse stesse espressione di contenuto (fig. 6). Ad esempio, solo nelle dispense nn. 2 e 33, la didascalia esplicita l'uso di fotografie come fonte grafica a supporto dell'illustrazione, la specifica è nella stessa dimensione delle altre informazioni, circoscritta da parentesi tonde, e, in un caso, in corsivo: nell'illustrazione della dispensa n. 2 la didascalia è "*Da una fotografia fatta espressamente*" a evidenziare l'importanza di tale contributo per l'efficacia comunicativa del fascicolo. Nella prima delle due dispense dedicate a Firenze, la n. 5, la didascalia è invece occasione per sottolineare l'eccezionalità dell'evento raffigurato: "SANTA MARIA DEL FIORE. - Facciata inaugurata il 12 Maggio 1887". Quanto illustrato è una vista che potremmo definire 'impossibile' giacché completamente privata del Battistero che ne avrebbe limitato la rappresentazione: è l'esito di una omissione per la selezione dei dati nel passaggio da fotografia a illustrazione, un vero espediente comunicativo capace di elaborare criticamente il messaggio. Ciò che ne consegue è quindi

Fig. 7

Esempi di Prime Pagine con Titolo e didascalia articolati per mezzo della caratterizzazione del carattere tipografico. Da sinistra: ROMA MODERNA. 1887, I, 2, in didascalia, tra parentesi in corsivo, l'indicazione della modalità di realizzazione dell'illustrazione; FIRENZE, 1887, I, 5, in didascalia il riferimento all'evento inaugurale della nuova facciata avvenuto pochi giorni prima.

Fig. 8

Esempi di Prime Pagine con didascalia articolate per indicare il punto di vista dell'illustrazione. Da sinistra: SOLFERINO E SAN MARTINO. 1898, XII, 142, la specifica del luogo di osservazione è in carattere minuscolo, in grassetto; CASALMAGGIORE, 1898, XII, 143, la specifica del luogo di osservazione è introdotto tra parentesi.

Milano del 1880 - Anno XXIII - Mercoledì 24 Ottobre - Supplemento al N. 100

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA

Supplemento mensile illustrato del SECOLO

« Sono il più grande ed importante giornale di tutta Italia » - « Il più grande giornale di tutta Italia » - « Il più grande giornale di tutta Italia »

ROMA MODERNA

LA CITTÀ D'ETERE



LA BASILICA E LA PIAZZA DI SAN PIETRO IN ROMA. - (Dalla Piazza del Campidoglio)

LE CITTÀ D'ETERE

LA CITTÀ D'ETERE

Milano del 1880 - Anno XXIII - Lunedì 22 Maggio - Supplemento al N. 100

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA

Supplemento mensile illustrato del SECOLO

« Sono il più grande ed importante giornale di tutta Italia » - « Il più grande giornale di tutta Italia » - « Il più grande giornale di tutta Italia »

FIRENZE

LA CITTÀ DEL SOGNO



LA CITTÀ DEL SOGNO

LA CITTÀ DEL SOGNO

Milano del 1880 - Anno XXIII - Lunedì 22 Maggio - Supplemento al N. 100

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA

Supplemento mensile illustrato del SECOLO

« Sono il più grande ed importante giornale di tutta Italia » - « Il più grande giornale di tutta Italia » - « Il più grande giornale di tutta Italia »

SOLFERINO E SAN MARTINO

SOLFERINO



SOLFERINO E SAN MARTINO

SOLFERINO

Milano del 1880 - Anno XXIII - Lunedì 22 Maggio - Supplemento al N. 100

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA

Supplemento mensile illustrato del SECOLO

« Sono il più grande ed importante giornale di tutta Italia » - « Il più grande giornale di tutta Italia » - « Il più grande giornale di tutta Italia »

CASALMAGGIORE

CENNI STORICI



CENNI STORICI

CENNI STORICI

una raffigurazione costruita per enfatizzare l'evento inserendo anche la presenza di molte figure umane per descriverne il contesto sociale e coinvolgere il fruitore nella stessa esperienza esplorativa di un nuovo bene comune (fig. 7). Le didascalie sono anche occasione per esplicitare il punto di vista delle immagini e anche in questo caso la modalità per farlo non è codificata: si osserva nella dispensa n. 142 l'indicazione in minuscolo nel testo e nella dispensa n. 143 in minuscolo inserito tra parentesi tonde (fig. 8).

In merito alle sole illustrazioni di copertina, detto che i parametri per la scelta delle stesse non possono non tenere conto che tra le tante immagini inserite nella dispensa quella è la prima ad avere un impatto con l'osservatore, è importante sottolineare che, nel guardarla, il lettore elabora la propria idea del contenuto delle pagine successive. Le illustrazioni possono essere classificate in base alla scena che rappresentano, quindi al tema, ma anche in funzione del livello di dettaglio della descrizione: ne *Le Cento città* sono immediatamente riconoscibili quattro tipologie di oggetto riconducibili ad altrettante scale di rappresentazione grafica (Pavignano & Zich, 2017) (fig. 9).

Delle 192 dispense 90 sono descrizioni territoriali/paesaggistiche, 22 hanno carattere urbano, 67 sono rappresentazioni alla scala architettonica e 12 di dettaglio [5] (tab. 2).

L'illustrazione di introduzione della dispensa n. 169, *Iglesias e dintorni*, (fig. 9) ha invece valenza socio-economica ed è unica nel suo genere; all'interno di ogni dispensa sono molteplici le illustrazioni con valenza sociale, economica e storica (Pavignano & Zich, 2016) ma l'unicità de "LA MAT'TANZA. - PESCA DEI TONNI" è il suo essere l'immagine di copertina, quella ritenuta espressione di sintesi del territorio. Nel processo di sistematizzazione dei dati questa anomalia ha imposto la riorganizzazione delle informazioni determinando una quinta tipologia di oggetto, svincolato dalla scala della rappresentazione, mettendo quindi in discussione alcune delle attribuzioni precedenti: è il caso ad esempio della dispensa di Genova, la n. 7, che ha, esattamente come nel caso di Iglesias, le sue barche in primo piano ma ha anche il territorio sullo sfondo come la stessa didascalia vuole sottolineare con la dicitura "PANORAMA DI GENOVA VEDUTO DAL MARE" suggerendone quindi la collocazione tra le dispense con valenza paesaggistica. Analogamente, anche la dispensa di Siracusa, la n. 24 (fig. 10), ha nelle sue rappresentazioni

Fig. 9

Esempi di Prime Pagine con lo stesso layout e illustrazioni alle diverse scale di rappresentazione. Da sinistra: MONTEVARCHI, 1896, X, 117, territorio; FIESOLE, 1896, X, 111, scala urbana; GUBBIO 1896, X, 116, scala architettonica; CASERTA, 1896, X, 115, scala di dettaglio.

Fig. 10

Esempi di Prime Pagine con rappresentazioni di attività e contesti marittimi, Da sinistra: IGLESIAS E DINTORNI, 1901, XV, 169, "LA MAT'TANZA. - PESCA DEI TONNI"; SIRACUSA, 1888, II, 24, "IL PORTO MAGGIORE" e "IL PORTO PICCOLO".

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA
Supplemento mensile illustrato del SECOLO

— MONTUNASCHI —

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA
Supplemento mensile illustrato del SECOLO

— FICUSOLE —

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA
Supplemento mensile illustrato del SECOLO

— CITTÀ DELIO —

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA
Supplemento mensile illustrato del SECOLO

— CASERTA —

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA
Supplemento mensile illustrato del SECOLO

— IGLESIAS E DINTORNI —

TOLESTAN

LA NATAZIONE

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA
Supplemento mensile illustrato del SECOLO

— SIRACUSA —

IL PORTO MARITTIMO

IL PORTO MARITTIMO

di copertina relative ai differenti porti due livelli di dettaglio che spaziano dal particolare al paesaggio, con valenze economico-sociali legate al ruolo del porto come rappresentazione della trasformazione urbana e dell'importanza delle infrastrutture nella costruenda Italia (Marchis et al., 2016). Sono inoltre numerosissime le illustrazioni a carattere paesaggistico che osservano la costa dal mare mettendo in primo piano i litorali, gli approdi e i porti che sono anche descritti guardando da terra verso il mare.

Muovendosi solo tra le didascalie, focalizzando l'attenzione sulle infrastrutture, 6 indicano in modo puntuale come oggetto un porto e/o darsena, 4 un ponte e 2 sono vedute fatte "dalla ferrovia"; guardando le immagini di copertina sono invece molte più numerose quelle che potrebbero avere un titolo dedicato alle stesse; guardando il complesso delle immagini delle intere dispense, questo numero aumenta in modo esponenziale andando a sottolineare la crescita tecnologica/industriale/sociale/economica.

Sono molte le città che risultano in qualche modo essere presenti, nei testi e/o nelle immagini, in più dispense ma solo poche città sono state oggetto in modo esplicito fin dal titolo:

Anno	Serie	Scala territoriale	Scala urbana	Scala architettonica	Scala di dettaglio	Valenza socio-economica
1887	I	4	2	5	1	0
1888	II	3	3	4	2	0
1889	III	5	1	5	1	0
1890	IV	6	1	5	0	0
1891	V	6	0	6	0	0
1892	VI	5	1	5	1	0
1893	VII	8	2	2	0	0
1894	VIII	6	0	5	1	0
1895	IX	3	4	5	0	0
1896	X	2	2	7	1	0
1897	XI	7	0	7	0	0
1898	XII	6	3	2	1	0
1899	XIII	9	0	3	0	0
1900	XIV	8	0	3	1	0
1901	XV	6	1	4	0	1
1902	XVI	6	2	1	3	0
TOT		90	22	67	12	1

Tab. 2
 Quadro sinottico delle scale di rappresentazione delle illustrazioni delle Prime Pagine in relazione alla serie di appartenenza.

Roma – n. 1 Roma Antica, 2 Roma Moderna, 191 Roma Contemporanea –; Milano – n. 3 Milano, 192 Milano Nuova –; Firenze, con dispense omonime al n. 5 e 189 (solo le prime 4 pagine) e Torino – n. 8 Torino, 190 Torino Nuova (solo le prime 4 pagine). Trovano doppio spazio anche Napoli e Genova che però hanno, nelle rispettive seconde dispense, le ultime 4 pagine dei fascicoli dedicati a Firenze e Torino perdendo così l'occasione di avere una propria immagine di copertina. Tutte presentano, nelle rispettive differenti dispense, illustrazioni di copertina a differenti scale di approfondimento: nel caso di Torino (fig. 11), però, sebbene le didascalie sembrano confermare la presenza di una immagine a scala urbana, “PIAZZA SAN CARLO”, e una a scala di dettaglio, “MONUMENTO AL PRINCIPE AMEDEO”, sono in realtà entrambe fortemente dedicate alla descrizione dei monumenti, coerentemente con il riconoscerla come la città d'Italia con più monumenti (Zich et al., 2015).

La valenza illustrativa delle Prime Pagine è quindi direttamente proporzionale all'equilibrio tra immagini scritte e parole disegnate; ne consegue che anche il lemmario delle didascalie debba essere oggetto di sistematizzazione. Ad esempio, tra le 90 dispense a scala territoriale le didascalie esplicitano il contenuto specificando in 2 casi il nome di città, in 10 casi uno specifico oggetto e in 17 etichettano le immagini come vedute più o meno generiche o completate di dettagli; tutte le altre didascalie utilizzano il termine panorama, quasi sempre accompagnato da elementi che ne completano la descrizione, in modo più o meno specifico [6]. Senza aprire in questo contesto la discussione in merito al valore proprio della definizione di panorama e/o veduta (Fusco, 1987), è però importante sottolineare come tali termini siano utilizzati anche in dispense la cui copertina presenta una immagine descrittiva a scala urbana creando quindi un margine di errore nella valutazione univoca della scala di rappresentazione delle stesse [7] (fig. 12). Analogamente, anche le illustrazioni costruite dal mare verso la terraferma, con le barche in primo piano e poche linee sullo sfondo a descrivere il territorio, hanno un doppio registro comunicativo che mette in discussione la rigida collocazione in una determinata scala di rappresentazione e apre la discussione in merito al processo di sistematizzazione delle informazioni grafico semantiche delle copertine. Nel processo di lettura sistematica delle copertine, tra layout e didascalia, contenuto e contenitore, diventa meno importante assegnare un termine univoco alla illustrazione

perché essa diventerà tale solo nell'interazione con il fruitore che la completerà con la propria percezione.

Conclusioni

Il quadro sinottico delle Prime Pagine de *Le cento città* ha permesso di ragionare intorno all'“efficacia delle immagini in architettura o, meglio, dell'efficacia dell'architettura in quanto immagine” (Gay, 2015, p. 219). La varietà di realtà illustrate è direttamente proporzionale alle intenzioni dell'editore di creare un prodotto che fosse “espressione del ‘principio di finalità’ del soggetto (e) del suo ‘gusto’” (Cacciari, 2014, p. 153) per promuovere “l'invenzione del prodotto Italia” (Ippoliti & Guadagnoli, 2017b), con le sue molteplici sfaccettature declinate tra testo e immagini; ne consegue che si possa riconoscere a *Le Cento Città* il ruolo di apparato illustrativo narrativo del ‘Sistema Paese’ alle nuove masse e alle sue illustrazioni di copertina il ruolo di iconema nel senso di Turri (1998), una “unità elementare di percezione, come segno all'interno di un insieme organico di segni, come sineddoche, come parte che esprime il tutto, [...] in quanto elemento che meglio di altri incarna il genius loci di un territorio sia in quanto riferimento visivo di forte carica semantica del rapporto culturale che una società stabilisce con il proprio territorio” (Turri, 1998, p. 19). Le illustrazioni di copertina possono quindi essere lette come materializzazioni della città mentale di Lynch (2013), come ciò che l'uomo percepisce di un paesaggio, somma di elementi naturali e culturali, e lasciano ampio spazio al processo di completamento di senso negli occhi di chi osserva. Ne consegue che l'immagine scelta come apertura di ogni dispensa sia il risultato di un processo di interazione fra il contesto e il fruitore, quasi che la dispensa ne sia teatro, messa in scena per un pubblico diffuso sul territorio, divenendo così iconema del paesaggio, nella sua accezione più ampia.

Note

[1] L'opera completa è stata analizzata nella ristampa anastatica integrale del 1983, curata da Ugo Bellocchi (Bellocchi, 1983). Le singole dispense vengono citate nel testo segnalandone solamente il numero, requisito sufficiente per

Fig. 11

Da sinistra,
“TORINO”, 1887,
I, 8 e “TORINO
NUOVA”, 1902,
XVI, 190.

rendere univoca l'informazione. Nelle didascalie vengono invece riportati Anno, Serie, Numero, Titolo e, all'occorrenza, Didascalia. Per l'analisi di quest'ultime è necessario trascriverle nel rispetto degli aspetti qualitativi del carattere per dimensione, minuscolo/MAIUSCOLO, *corsivo*. Non viene invece riportato il grassetto per non inficiare la comunicazione a mezzo stampa e pertanto ne viene segnalato l'uso a parole.

[2] Le dispense che presentano 'più città' come titolo sono: nn. 89, 142, 160, 162, 165, 167, 173, 179, 181, 184 e 187. Le dispense che presentano un esplicito riferimento al territorio sono: nn. 21, 25, 36, 50, 69, 82, 84, 86, 104, 132, 134, 137, 145, 147, 152, 161, 163, 164, 169, 180, 182, 185 e 186. Tutte le altre hanno come titolo una singola città.

[3] Le dispense che non presentano testo in copertina ed hanno una sola immagine sono: nn. 18, 26, 30, 33, 35, 45, 84, 95, 106, 112, 114, 127, 145, 154, 164, 190, 191 e 192. Quelle che ne hanno due sono: nn. 19, 24 e 166.

[4] Le dispense che presentano una sola immagine sotto il testo sono nn. 13, 108 e 120; quelle che ne presentano due sono nn. 11 e 16. Le dispense che presentano il testo sotto l'immagine sono: nn. 5, 58, 62 e 144.

[5] Le dispense a carattere urbano sono le nn. 2, 12, 16, 22, 24, 28, 44, 67, 76, 77, 98, 99, 101, 102, 109, 111, 134, 136, 137, 170, 184 e 188; quelle a scala architettonica sono le nn. 1, 3, 5, 6, 10, 17, 18, 20, 23, 26, 27, 29, 30, 35, 38, 41, 42, 45, 46, 49, 50, 53, 56-58, 63, 65, 66, 70, 71, 74, 84, 86, 89-91, 96, 97, 100, 106-108, 112-114, 116, 118-120, 123-125, 127, 129, 139, 140, 145, 148, 154, 158, 161, 164, 172, 173, 175, 178 e 189; quelle a scala di dettaglio sono le nn. 8, 13, 15, 33, 62, 95, 115, 144, 168, 190-192. La sola dispensa 169 è di carattere socio-economico, tutte le altre sono a scala territoriale.

[6] Le dispense a scala territoriale con didascalie con nomi specifici di città sono le nn. 69 e 85; quelle con espliciti oggetti di indagine sono le nn. 19, 79, 83, 84, 110, 121, 142, 174, 176 e 182; quelle con l'indicazione di veduta sono le nn. 25, 40, 78, 88, 93, 133, 135, 150, 161, 152, 156, 160, 162, 163, 179, 180 e 181.

[7] Le dispense a scala urbana con in didascalie l'indicazione di panorama sono le nn. 12, 22, 88, 102 e 111; quelle con il termine veduta sono le nn. 16 e 44.

Bibliografia

- Bacci, G. (2009a). *Le illustrazioni in Italia tra Otto e Novecento. Libri a figure, dinamiche culturali e visive*. Olschki.
- Bacci, G. (2009b). 'Parole e figure': Fotografia e testo tra le pagine di "Emporium" e "Il Secolo XX". In G. Bacci, M. Ferretti, & M. Fileti Mazzia (Eds.), *Emporium. Parole e Figure tra il 1895 e il 1964* (pp. 95-153). Edizioni della Normale.

Fig. 12
Panorami e Vedute, esempi di Prime Pagine a loro dedicate. Da sinistra 2 immagini a scala territoriale: "PANORAMA DI SONDRIO" e "VEDUTA DI TIVOLI E DELLE CASCATELLE". A seguire 2 immagini a scala urbana: "PANORAMA DI VILLAGRANCA" e "VEDUTA DI BIELLA DALLA FERROVIA FUNICOLARE".

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA

Supplemento mensile illustrato del SECOLO

Il prezzo di ogni numero del Supplemento (con 10 centesimi) è Lire 0,10. - Per l'anno intero Lire 1,20. - Per l'estero Lire 1,50. - Per l'abbonamento al SECOLO Lire 10,00.

SONDRIO E LA VALTELLINA

PARTE GENERALE

Sondrio, città di 15.000 abitanti, è situata in una valle fertile, circondata da monti. È una città di antica fondazione, che ha visto nascere e crescere una delle più importanti industrie italiane, quella della seta. La città è divisa in due parti, una superiore e una inferiore, separate da una strada che sale e scende lungo il fianco di un monte. La parte superiore è più antica e conserva ancora molti edifici di stile gotico e rinascimentale. La parte inferiore è più moderna e si è sviluppata soprattutto durante il XIX secolo.



Industria. - L'industria di Sondrio è principalmente quella della seta. Le filande sono numerose e producono sete di alta qualità. Ci sono anche industrie di tessitura e di calzature. L'agricoltura è praticata nelle vallate circostanti, con colture di grano, frutta e ortive. Il turismo è in crescita, attirando visitatori per le bellezze paesaggistiche e i monumenti storici della città.

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA

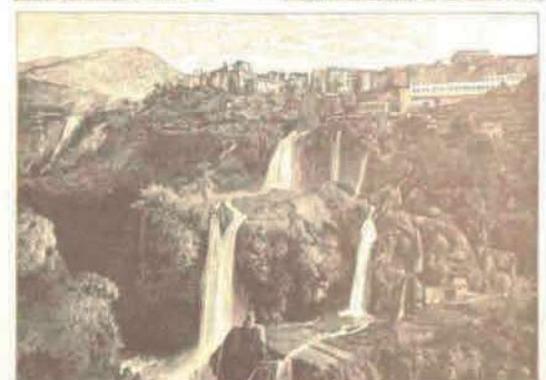
Supplemento mensile illustrato del SECOLO

Il prezzo di ogni numero del Supplemento (con 10 centesimi) è Lire 0,10. - Per l'anno intero Lire 1,20. - Per l'estero Lire 1,50. - Per l'abbonamento al SECOLO Lire 10,00.

TIVOLI

NOTIZIE STORICHE

Tivoli, città di 25.000 abitanti, è situata in una valle fertile, circondata da monti. È una città di antica fondazione, che ha visto nascere e crescere una delle più importanti industrie italiane, quella della seta. La città è divisa in due parti, una superiore e una inferiore, separate da una strada che sale e scende lungo il fianco di un monte. La parte superiore è più antica e conserva ancora molti edifici di stile gotico e rinascimentale. La parte inferiore è più moderna e si è sviluppata soprattutto durante il XIX secolo.



Industria. - L'industria di Tivoli è principalmente quella della seta. Le filande sono numerose e producono sete di alta qualità. Ci sono anche industrie di tessitura e di calzature. L'agricoltura è praticata nelle vallate circostanti, con colture di grano, frutta e ortive. Il turismo è in crescita, attirando visitatori per le bellezze paesaggistiche e i monumenti storici della città.

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA

Supplemento mensile illustrato del SECOLO

Il prezzo di ogni numero del Supplemento (con 10 centesimi) è Lire 0,10. - Per l'anno intero Lire 1,20. - Per l'estero Lire 1,50. - Per l'abbonamento al SECOLO Lire 10,00.

VILLAFRANCA DI VERONA

DI VILLAFRANCA DI VERONA

Villafraanca di Verona, città di 15.000 abitanti, è situata in una valle fertile, circondata da monti. È una città di antica fondazione, che ha visto nascere e crescere una delle più importanti industrie italiane, quella della seta. La città è divisa in due parti, una superiore e una inferiore, separate da una strada che sale e scende lungo il fianco di un monte. La parte superiore è più antica e conserva ancora molti edifici di stile gotico e rinascimentale. La parte inferiore è più moderna e si è sviluppata soprattutto durante il XIX secolo.



Industria. - L'industria di Villafraanca di Verona è principalmente quella della seta. Le filande sono numerose e producono sete di alta qualità. Ci sono anche industrie di tessitura e di calzature. L'agricoltura è praticata nelle vallate circostanti, con colture di grano, frutta e ortive. Il turismo è in crescita, attirando visitatori per le bellezze paesaggistiche e i monumenti storici della città.

LE CENTO CITTÀ D'ITALIA

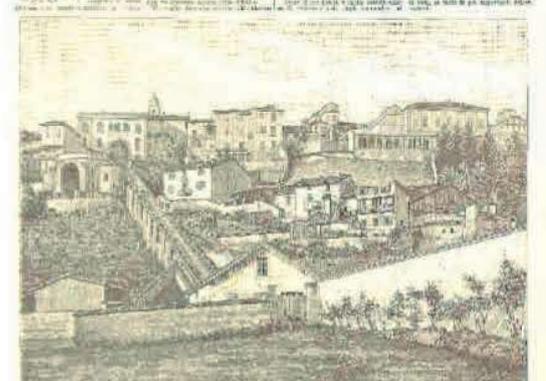
Supplemento mensile illustrato del SECOLO

Il prezzo di ogni numero del Supplemento (con 10 centesimi) è Lire 0,10. - Per l'anno intero Lire 1,20. - Per l'estero Lire 1,50. - Per l'abbonamento al SECOLO Lire 10,00.

BIELLA

BIELLA E LA SUA STORIA

Bielle, città di 15.000 abitanti, è situata in una valle fertile, circondata da monti. È una città di antica fondazione, che ha visto nascere e crescere una delle più importanti industrie italiane, quella della seta. La città è divisa in due parti, una superiore e una inferiore, separate da una strada che sale e scende lungo il fianco di un monte. La parte superiore è più antica e conserva ancora molti edifici di stile gotico e rinascimentale. La parte inferiore è più moderna e si è sviluppata soprattutto durante il XIX secolo.



Industria. - L'industria di Biella è principalmente quella della seta. Le filande sono numerose e producono sete di alta qualità. Ci sono anche industrie di tessitura e di calzature. L'agricoltura è praticata nelle vallate circostanti, con colture di grano, frutta e ortive. Il turismo è in crescita, attirando visitatori per le bellezze paesaggistiche e i monumenti storici della città.

- Bellocchi, U. (1983). Saggio introduttivo. In *Le Cento Città d'Italia. Supplementi Mensili Illustrati de Il Secolo. Milano, Edoardo Sonzogno Editore, 1887-1902* (pp. vii–xx). International Advertising Company.
- Cacciari, M. (2014). La morte del “ritratto di città”. In C. De Seta (Ed.), *L'immagine della città europea. Dal Rinascimento al Secolo dei Lumi* (pp. 153–158). Ginevra-Milano.
- Frescura, I. (2016). Paesaggi e viaggi organizzati in Sicilia nelle riviste del Touring club italiano dal 1894 al secondo dopoguerra. In A. Berrino, & A. Buccaro (Eds.), *Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e Nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio: Tomo Primo* (pp. 1163–1170). CIRICE.
- Fusco, M. A. (1987). Il «luogo comune» paesaggistico nelle immagini di massa. In: De Seta, C. (Ed.), *Storia d'Italia. Annali 5. Il Paesaggio* (pp. 751–801). Einaudi.
- Gay, F. (2015). Architettura in quanto immagine: spazio contro tempo. In P. Belardi, *Idee per la Rappresentazione 7—Visualità* (pp. 219–237); Atti del Seminario di Studi; Ed. Artegrafica.
- Ippoliti, E. (2019). From Images to Visions: reflections on visual culture from the covers of “Le Vie d’Italia” from 1917 to 1935. In P. Belardi (Ed.), *UID per il disegno. Vol. 8. Reflections: the art of drawing/ the drawing of art. Proceedings of the 41st International Conference of Representation Disciplines Teachers* (pp. 1637–1646). Gangemi.
- Ippoliti, E., & Guadagnoli, F. (2017a). Imagining a New Italy to Create Italians. Le Vie d’Italia from 1917 to 1935. *Proceedings, 1(9)*. <https://doi.org/10.3390/proceedings1091084>
- Ippoliti, E., & Guadagnoli, F. (2017b). Le vie d’Italia (1917-1935). Apparati grafici e iconografici per la costruzione di un immaginario urbano. In G. Belli, F. Capano, & M.I. Pascariello (Eds.), *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione, trasformazione* (pp. 523–530). CIRICE.
- Le Cento Città d'Italia. Supplementi Mensili Illustrati de Il Secolo. Milano, Edoardo Sonzogno Editore, 1887-1902.* International Advertising Company.
- Lynch, K. (2013). *L'immagine della città*. Marsilio (Prima edizione 1960).
- Marchis, E.T.C., Pavignano, M., & Zich, U. (2016). The fortifications on a Citizen scale. Analysis of visual storytelling of Ligurian cities in “Supplemento mensile illustrato del SECOLO” (1887–1902). In G. Verdiani (Ed.), *Defensive Architecture of the Mediterranean XV to XVIII Centuries* (pp. 405–412). Didapress.
- Pallottino, P. (2010). *Storia dell'illustrazione italiana. Cinque secoli di immagini prodotte*. Uscher Arte.
- Pavignano, M., & Zich, U. (2016). La narrazione dei paesaggi nell'Italia post-unitaria: Sonzogno divulgatore. In A. Berrino, & A. Buccaro (Eds.), *Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e Nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio: Tomo Primo* (pp. 1153–1162). CIRICE.

- Pavignano, M., & Zich, U. (2017). Different matrixes of Sicilian landscapes in Le Cento Città d'Italia. Social identity, cultural landscape and collective consciousness in-between texts and images. In G. Amoruso (Ed.), *Lecture Notes in Civil Engineering: Vol. 3. Putting Tradition into Practice: Heritage, Place and Design* (pp. 823–833). Springer.
- Pignatelli, G. (2016). Città e paesaggi nuovi del Regno delle Due Sicilie nelle pagine del «Poliorama pittoresco» (1836-1860). In A. Berrino, & A. Buccaro (Eds.), *Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e Nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio: Tomo Primo* (pp. 1143–1152). CIRICE.
- Poliorama pittoresco*, (1836-1860). Vol. I (1836-37) - Vol. XIX (1859-60).
- Turri, E. (1998). *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*, Marsilio.
- Valisa, S. (2011). Casa editrice Sonzogno: mediazione culturale, circuiti del sapere ed innovazione tecnologica nell'Italia unificata (1861–1900). In A. Hallamore Caesar, A. Romani, & G. Burns (Eds.), *The Printed Media in Fin-de-Siècle Italy* (pp. 90–106). Legenda.
- Zich, U., Comollo, U., & Pavignano, M. (2015) Turin in “Le Cento Città d'Italia”: Sonzogno publisher representing and narrating a reality in transformation between the XIX and XX centuries. In A. Marotta, & G. Novello (Eds.), *UID per il disegno: Vol. 4. Drawing and City/Culture, Art, Science, Information. Proceedings of the 37th International Conference of Representation Disciplines Teachers* (pp. 1203–1212). Gangemi.
- Zich, U., & Pavignano, M. (2017). Share and Communicate the Cento Città d'Italia: from the XIX to the XXI Century. *Proceedings*, 1(9).